

LA RECENTE PUBBLICAZIONE DELLA CRONOLOGIA
E DELLA BIBLIOGRAFIA SANTAMBROSIANE
E IL PROGETTO DI «SOURCES CHRÉTIENNES»
SULLE OPERE DI SANT'AMBROGIO*

SOMMARIO: I. UN BILANCIO – II. UNO STRUMENTO DI LAVORO – III. UNO STRUMENTO DI RICERCA – IV. IL CONTRIBUTO DELLA «BIBLIOTECA AMBROSIANA» AL PROGETTO DI «SOURCES CHRÉTIENNES»

Innanzitutto non credo sia inutile sottolineare la qualità formale del volume curato da Giuseppe VISONÀ, *Cronologia ambrosiana. Bibliografia ambrosiana* (= SAEMO - Sussidi, 25/26), Biblioteca Ambrosiana - Città Nuova Editrice, Milano - Roma 2004. Ciò del resto non è una novità: siamo abituati da lungo tempo ad aprire e usare i volumi dell'*Opera Omnia* di sant'Ambrogio pubblicati in collaborazione dall'Editrice Città Nuova e dalla Biblioteca Ambrosiana. Ma proprio perché c'è il rischio di abituarsi alla qualità e all'eleganza di un bell'oggetto, dopo una trentina di volumi editi nella collana SAEMO (= *Sancti Ambrosii Episcopi Mediolanensis Opera*), e parallelamente c'è anche il rischio di dimenticare il ruolo che gioca in un'impresa di questo tipo la casa editrice, e quindi si devono mettere in rilievo sia l'aspetto della pubblicazione, sia il contributo essenziale offerto da Città Nuova Editrice.

Qui tuttavia dobbiamo registrare una novità: la presenza, per la prima volta, alla fine del volume, di un cd-rom che offre all'utente tutte le possibilità di ricerca che questo moderno strumento di lavoro

* Viene pubblicato, con alcuni adattamenti redazionali, l'intervento tenuto dal prof. Jean-Noël Guinot, direttore di «Sources Chrésiennes», presso la Biblioteca Ambrosiana, il giorno 15 dicembre 2003, nell'ambito delle iniziative dell'Accademia di sant'Ambrogio.

ro mette a disposizione degli studiosi. Di questa iniziativa dobbiamo ringraziare naturalmente l'autore, il prof. Giuseppe Visonà, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e la Biblioteca Ambrosiana; ma dobbiamo altresì ringraziare Città Nuova Editrice che ha reso possibile ed effettiva questa importante iniziativa culturale. Difatti il volume e il cd-rom allegato saranno uno strumento indispensabile per tutti gli studiosi che dedicano le loro ricerche a sant'Ambrogio.

Veniamo adesso al contenuto del volume di G. Visonà: si tratta in realtà di un doppio volume, l'ultimo della serie dei *Sussidi* all'edizione dell'*Opera Omnia* di sant'Ambrogio. Visonà infatti propone in uno stesso volume due strumenti di lavoro strettamente collegati tra di loro: una *Cronologia ambrosiana* e una *Bibliografia ambrosiana*. Si potrebbe, a mio parere, riassumere il contenuto e l'apporto di questo lavoro dicendo che il volume in questione si presenta complessivamente come un specie di bilancio su un intero secolo di ricerca su Ambrogio: per questo non sarà solo – come abbiamo già detto – uno straordinario strumento di lavoro per gli studiosi, ma si offrirà altresì come uno strumento destinato a favorire lo sviluppo futuro degli studi sulla vita, gli scritti e l'opera di sant'Ambrogio.

I. UN BILANCIO

Il bilancio compilato da Visonà è un bilancio critico per quanto riguarda: a) la vita di sant'Ambrogio e la cronologia degli eventi più rilevanti dalla sua nascita alla sua morte; b) l'autenticità e la datazione delle opere di sant'Ambrogio; c) l'analisi critica e la presentazione sistematica di un secolo di bibliografia su sant'Ambrogio.

Le tre parti di questo bilancio sono in realtà tra di loro profondamente intrecciate: non si può mai ragionare sulla vita di un autore senza ricorrere alle sue opere e senza tener conto degli studi che sono stati dedicati a lui o a ciascuna delle opere in oggetto. I richiami alla bibliografia (terza parte del volume) sono dunque continui. Con grande modestia, nelle premesse, Visonà definisce il suo saggio come «uno *status quaestionis* critico o un aggiornamento critico» dell'*Essai de chronologie ambrosienne* di J.-R. Palanque (1933) e si difende dalla presunzione di volerlo sostituire. Credo che su questo punto il curatore del volume non abbia completamente ragione, senza nulla togliere ai meriti già da decenni acquisiti da Palanque. Ma, ovviamente, in settant'anni la ricerca ha fatto notevoli progressi.

La vita. È vero tuttavia che, in fatto di studi santambrosiani, le zone oscure rimangono ancora numerose, sia nella vita (a cominciare dalla data di nascita di Ambrogio), sia per la datazione precisa delle opere. In ciascuno dei casi esaminati, Visonà espone le diverse tesi, procedendo a un esame critico, e non esita a indicare quella che gli pare la tesi più fondata. Tale procedimento gli permette così di passare in rassegna tutti gli eventi principali della vita di Ambrogio, giungendo a stabilire una cronologia la più certa possibile, senza mai nascondere che ci sono talvolta ricostruzioni puramente ipotetiche, come per esempio quelle che riguardano il periodo della sua formazione e della sua carriera politica fino all'elezione a vescovo, o permangono forti dubbi su alcuni episodi, come la sua partecipazione al grande sinodo dell'Ilirico di cui si parla soltanto in Teodoreto.

Si deve infine sottolineare che l'elaborazione di questa cronologia della vita di Ambrogio, insieme così documentata e prudente, diviene nello stesso tempo una rilettura critica della *Vita Ambrosii* di Paolino di Milano, talvolta la nostra unica fonte, ma una fonte da utilizzare con cautela, benché per gli ultimi anni di Ambrogio Paolino sia, come dice il Visonà, «un testimone diretto e fededegno».

Le opere. Lo stesso lavoro critico è condotto sulle opere di Ambrogio e, a questo proposito, ritroviamo, ancora più che per la vita, la stessa identica difficoltà nel pervenire a una datazione certa in riferimento a numerose opere.

Si pongono evidentemente – è la stessa cosa, per esempio, per le opere di Giovanni Crisostomo – due problemi: quello della rielaborazione letteraria e quello della pubblicazione delle opere, un problema editoriale in senso proprio. Prima di dedicare alla datazione di ogni opera uno studio critico a partire da un dettagliato *status quaestionis*, Visonà sottolinea in modo molto chiaro, nelle pagine della premessa, una delle ragioni che hanno contribuito a introdurre incertezze nella cronologia delle opere di Ambrogio, e cioè elementi di valutazione dipendenti da «teorie interpretative dell'itinerario culturale di Ambrogio», più che da criteri storici e obiettivi.

La cronologia di Dassmann, per esempio, è senza dubbio una ricostruzione molto interessante e suggestiva da un punto di vista filosofico-esegetico-spirituale (Filone e Plotino prima, poi Origene con un accento più cristocentrico); ma forse rimane una ricostruzione «abusiva», data l'incertezza cronologica di molti scritti santambrosiani, tra i quali le omelie sul salmo 118. Basta paragonare la cronologia del Dassmann a quella della Zelzer per rendersi conto del problema.

In ogni caso si può anche rilevare, tra le due proposte di datazione, una certa concordanza nell'attribuire a tre periodi distinti della vita di Ambrogio le stesse opere. Non si può dunque accettare totalmente la posizione di McLynn che vorrebbe rinunciare a ogni tentativo di datazione, col pretesto che in questo ambito è impossibile raggiungere una qualche certezza. Infatti pare difficile credere, come egli propone, che tutto il *corpus* santambrosiano sia il risultato di «un premeditato artificio del vescovo» per creare un'immagine idealizzata della sua attività politica, ecclesiastica e spirituale.

Ciò non impedisce tuttavia di pensare, con la Zelzer, che Ambrogio si sia dedicato negli ultimi anni della sua vita a risistemare il *corpus* dei propri scritti o di una parte di essi. Per fortuna, Visonà non ha adottato la prospettiva di McLynn e – anche per questo – gli siamo debitori di questo strumento di lavoro davvero prezioso.

II. UNO STRUMENTO DI LAVORO

Il volume curato da Visonà in effetti mette a disposizione degli studiosi una messe di informazioni molto ampia e ragionata. Infatti chiunque si accinga a studiare la vita e l'opera di sant'Ambrogio, o a curare l'edizione critica di qualche suo scritto trova qui preziose indicazioni e un aiuto agile e concreto per le proprie ricerche e il proprio programma di lavoro.

Sono sicuro quindi che il volume sarà per gli anni futuri la «bibbia» di quanti dovranno lavorare in ambito santambrosiano, una specie di «clavis», analoga a quelle di dom Dekkers o di M. Geerard. Inoltre sono già previsti adeguati aggiornamenti periodici. Lo studioso avrà dunque tra le mani tutta la documentazione che si può desiderare, e l'idea di aggiungere al libro un cd-rom faciliterà ancor più la ricerca. Si potranno rapidamente conoscere, almeno per sommi capi, le posizioni degli studiosi precedenti, con un riassunto delle loro argomentazioni su diversi punti di datazione degli eventi della vita o delle opere di sant'Ambrogio, sulle sue fonti o su qualsiasi altro aspetto della sua attività.

III. UNO STRUMENTO DI RICERCA

Tuttavia il libro di Visonà sarà ben altro che un semplice e utile strumento di lavoro. Mi sembra destinato a essere anche uno stru-

mento fecondo di ricerca su Ambrogio e la sua opera. Infatti contiene in germe, a mio avviso, nuovi studi e nuove ricerche. Già si può facilmente vedere, nell'indice analitico posto alla fine del volume, su quali temi si sia soffermata preferibilmente la ricerca fino a oggi e su quali invece l'indagine si sia dimostrata ancora troppo inadeguata. Si possono inoltre notare alcuni periodi nei quali la ricerca su sant'Ambrogio si è fatta più intensa e non è ovviamente una sorpresa constatare che il numero delle pubblicazioni sia sensibilmente cresciuto in coincidenza con qualche centenario santambrosiano, in particolare nel 1974 e nel 1997. Ci sono dunque molti orientamenti utili per la ricerca futura che questo indice può suggerire. Anche in questo caso, la presenza del cd-rom aiuterà molto a precisare un determinato tema o una certa problematica.

IV. IL CONTRIBUTO DELLA «BIBLIOTECA AMBROSIANA» AL PROGETTO DI «SOURCES CHRÉTIENNES»

C'è una cosa però di cui sono già sicuro: il volume sarà lo strumento di lavoro indispensabile di quanti sono già impegnati nell'edizione di tutte le opere di sant'Ambrogio prevista nella collana «Sources Chrésiennes» e dei futuri collaboratori di cui abbiamo ancora bisogno e che dobbiamo trovare. Rendere sant'Ambrogio adeguatamente presente nella collana comporta la costituzione di un'*équipe* specializzata, esattamente come si è fatto per altri importanti Padri e come per Ambrogio ha fatto per l'appunto la Biblioteca Ambrosiana.

In effetti, nell'arco di circa cinquant'anni, si deve ammettere che il bilancio dell'edizione delle opere di Ambrogio nelle SC si rivela piuttosto esile – soltanto quattro volumi per un totale di sei trattati – soprattutto se lo paragoniamo a quello della Biblioteca Ambrosiana, portato a compimento in uno spazio di tempo molto meno lungo. Tuttavia sant'Ambrogio fu tra i primi Padri latini a entrare nella collana SC, fin dal lontano 1950, con i trattati *De sacramentis*, *De mysteriis* e l'*Explanatio symboli* (SC 25), a cura di dom Bernard Botte. Seguirono poco dopo i due volumi del *Commento a Luca* (SC 45 e 52, 1957) curati da dom G. Tissot. Poi si dovettero aspettare circa venti anni prima di vedere l'edizione del *De paenitentia* (SC 179, 1971) curata da Roger Gryson e ancora sei anni per quella dell'*Apoloogia David* (SC 239, 1977) a cura di Pierre Hadot. Verrà infine, nel 1980, l'edizione degli *Inni*, frutto di un lavoro condotto in un seminario sotto la direzione di J. Fontaine: ma l'esito di tale lavoro risultò

così voluminoso, che non si trovò la possibilità di collocare questa edizione nella collana SC, benché sia oggi ancora un'edizione di riferimento imprescindibile. La soluzione adottata di pubblicare gli *Inni* nella collana Patrimoines (Éditions du Cerf), mantiene la possibilità di darne nelle SC un'*editio minor*, una volta completata l'edizione di tutte le altre opere di Ambrogio, dal momento che la casa editrice è la stessa.

La cosa risulterà più difficile per il *De officiis*, la cui edizione, curata da M. Testard, viene pubblicata in due volumi nella Collection des Universités de France (CUF, 1984 e 1992). Difatti, esiste tra la CUF e SC un accordo, almeno tacito, secondo il quale i testi poetici, filosofici e in generale considerati «letterari», per esempio le corrispondenze, spettano alla CUF.

Sicuramente è mancato, per l'edizione delle opere ambrosiane nelle SC, un disegno complessivo o almeno la messa in opera di un progetto coerente. Questo progetto è nato proprio a Milano, nel 1997, durante il Congresso internazionale di studi ambrosiani di Milano, organizzato da L. F. Pizzolato. Era uscita poco prima la biografia di Ambrogio scritta da H. Savon, libro del quale portavo a termine la lettura recandomi in treno da Lione a Milano. Conservo di questo congresso un ricordo indimenticabile: l'accoglienza riservata a tutti dagli organizzatori L.F. Pizzolato e M. Rizzi, le diverse sessioni all'Università Cattolica e all'Università degli Studi di Milano, le visite archeologiche e i diversi incontri personali. Senza dimenticare evidentemente l'ultima seduta nella quale fu conferito al prof. J. Fontaine e al prof. W.H.C. Frend il dottorato *honoris causa* dell'Università. Mi ricordo il discorso conclusivo di J. Fontaine. E ricordo ancora, la sera prima, come Fontaine pregustasse con gioia quel momento, quando mi disse: «Domani, vedrà, avrò l'insigne privilegio di dare del tu al cardinale Carlo Maria Martini!». Infatti aveva preparato il suo discorso in latino! Certo tutto ciò non interesserà la grande storia, ma sono ricordi tenaci e preziosi, anche se non trovarono posto nel volume degli atti, *Nec timeo mori*, uscito l'anno seguente a cura di L. F. Pizzolato e M. Rizzi.

Ebbene, fu proprio percorrendo con Hervé Savon l'uno e l'altro dei chiostri dell'Università del Sacro Cuore, che fu presa la decisione di riflettere su come rilanciare nelle SC, su basi più concertate, l'edizione di tutte le opere di sant'Ambrogio. Il convegno di Milano fu dunque determinante nel far emergere il nostro progetto, che avrebbe preso corpo l'anno seguente a Lione. Mi riferisco a un rendiconto fatto da J. Fontaine del Congresso e dell'anno ambrosiano sulla ri-

vista *Antiquité Tardive* 6 (1998), sotto il titolo *Échos scientifiques de l'année ambrosienne*. Dopo un riassunto dei principali interventi, Fontaine vi rende conto di tre recenti libri dedicati ad Ambrogio: il libro di Neil B. McLYNN, *Ambrose of Milan. Church and Court in Christian Capital*, Berkley - Los Angeles - London 1994; la seconda edizione della monografia di Cesare PASINI, *Ambrogio di Milano, Azione e pensiero di un vescovo*, Milano 1997 (1ª edizione 1996); la biografia di Hervé SAVON, *Ambroise de Milan (340-397)*, Paris 1997. Or dunque, concludendo questa recensione, Fontaine scrive: «Les trois livres ont en commun une érudition moderne et ancienne sans failles, un esprit de finesse modelé par un long commerce avec les œuvres ambrosiennes, une égale passion de savoir “comment les choses se sont réellement passées”. Quels progrès en quelques décennies, et même depuis le Congrès ambrosien de 1974! Trois livres à mettre dans les mains de tous les ambrosiens, chevronnés ou novices – en particulier de ceux qui se sont réunis à Lyon le 3 juillet 1998, pour relancer et organiser l'édition des œuvres d'Ambroise dans la collection des Sources Chrétiennes; il y avait non seulement des Français, mais des Allemands et des Italiens. L'Europe patristique embauche, pour réaliser cette édition du troisième millénaire».

Difatti, tornato a Lione dopo il congresso di Milano, ho ripreso contatto con H. Savon – avevo bisogno accanto a me di uno specialista di Ambrogio – per organizzare una giornata lavorativa a SC il cui scopo era proprio quello di fare un bilancio generale sulle ricerche su sant'Ambrogio in Europa, soprattutto per quanto riguarda l'edizione delle sue opere, con l'elencazione dei lavori in corso in Francia, dei testi sui quali l'uno o l'altro degli studiosi aveva già in progetto di lavorare e di quelli per così dire ancora *liberi*, da affidare a qualcun'altro; occorreva poi definire almeno a grandi linee i criteri dell'auspicata edizione nelle SC e infine trovare nuovi collaboratori.

A quest'incontro sono stati invitati francesi, italiani, austriaci, tedeschi. Non tutti sono potuti essere presenti il 3 luglio 1998. Mancavano per la Francia: J. Fontaine, M. Testard e G. Nauroy, allora presidente dell'Università di Metz e molto impegnato; per l'Italia: L.F. Pizzolato, impegnato anch'egli all'Università in tale data, e A. Nazzaro, impedito all'ultimo momento per ragioni di salute; tutti e due avevano però trasmesso per fax una giustificazione e un loro documento propositivo. Erano presenti invece il prof. W. Geerlings e C. Marksches, la prof.ssa M. Zelzer e la prof.ssa M. G. Mara. L'incarico di presentare lo stato della ricerca su Ambrogio in Italia fu affidato alla prof.ssa Mara. Scelse di farlo partendo da un testo di G. Visonà

che stava per uscire nel volume degli atti *Nec timeo mori*, di cui aveva le bozze: «Lo *status quaestionis* della ricerca ambrosiana». Seguirono gli interventi di H. Savon, di W. Geerlings e C. Marksches, e quello di M. Zelzer. Nel pomeriggio, la riflessione si concentrò prima sul tipo di edizione che si voleva nella Collana, poi si procedette all'attribuzione dei testi. Della nostra giornata lionese, C. Marksches ha dato un breve resoconto nella rivista *Zeitschrift für Antike und Christentum* 3 (1999), 149-150.

Questa prima tappa fu seguita, nel febbraio successivo (23/02/1999), da una riunione alla Sorbonne tra H. Savon, G. Nauroy, Y.-M. Duval e il sottoscritto, che in qualche modo prolungava l'intervento di Nauroy, tenutosi quindici giorni prima, in una seduta del Centro Lenain de Tillemont. Per l'edizione delle opere di Ambrogio, secondo il Nauroy, due punti dovevano esser presi in considerazione: innanzitutto le insufficienze dell'edizione Schenkl e poi l'importanza delle collezioni di testi e della nozione di *corpus* per alcuni trattati, e perciò la necessità di una stretta collaborazione tra gli studiosi incaricati di pubblicare questi trattati, così da offrire un'unità di trattamento nella loro pubblicazione. Le sue ricerche, faceva per esempio osservare il Nauroy, l'hanno condotto a stabilire che, nei dieci manoscritti più antichi, quattro trattati di Ambrogio sono sempre presenti e sempre nello stesso ordine: il *De Isaac*, il *De bono mortis*, il *De fuga saeculi*, il *De Iacob*. Fu dunque deciso di tenere una giornata di studio nell'autunno 1999, a Lione o a Parigi, dedicata alla tradizione manoscritta dei trattati di Ambrogio, alla quale sarebbero stati invitati tutti i collaboratori incaricati dell'edizione di un trattato. Definì, infine, un calendario di previsione delle pubblicazioni. Se fosse stato mantenuto tale calendario, almeno cinque trattati sarebbero già stati pubblicati, ma in realtà nessuno è ancora uscito!

Tuttavia non è vero che niente si sia fatto. È vero che la germinazione è lenta e i primi germogli sono rari; tuttavia si deve dire che il solo manoscritto quasi completo – manca l'edizione critica del testo a cura della prof.ssa Mirella Ferrari – pervenuto a SC, da già quattro anni, è quello del *De Cain et Abel* di cui L.F. Pizzolato ha curato l'introduzione e il commento, mentre la traduzione francese è stata affidata a M. Poirier. Per di più la giornata prevista da Nauroy per l'autunno 1999 non si è purtroppo tenuta.

Ora, invece, una decisione è stata presa: l'incontro ambrosiano si terrà a Metz il 20 e il 21 maggio 2005. La comunicazione dell'incontro è già stata diffusa e spero che sia pervenuta a quanti già collaborano con SC per l'edizione delle opere di Ambrogio o possono di-

ventarne futuri collaboratori. Difatti non sarà un incontro strettamente «chiuso», riservato, cioè, ai soli collaboratori incaricati di un'edizione per SC, ma in qualche modo anche aperto a specialisti di questioni ambrosiane, vale a dire a rappresentanti della Biblioteca Ambrosiana, ai responsabili della collana SAEMO, la cui scienza ed esperienza saranno molto apprezzate.

Sarebbe particolarmente gradita la presenza di mons. Cesare Pasini e del prof. Giuseppe Visonà. Sarebbe molto utile per tutti i partecipanti che G. Visonà possa presentare in questa occasione le possibilità offerte dalla sua *Cronologia e Bibliografia ambrosiana* e dal cd-rom allegato. Speriamo che, questa volta, si chiudano realmente le fasi preparatorie all'edizione delle opere di Ambrogio nella collana SC e si vedano rapidamente uscire i primi volumi!

La strada aperta cinquantquattro anni fa sarà senza dubbio ancora lunga prima del completamento della pubblicazione, ma il lavoro compiuto dalla Biblioteca Ambrosiana insieme a Città Nuova Editrice è insieme un modello e un fattore incoraggiante. Per di più l'impresa sarà condotta anche con l'aiuto di colleghi italiani, tra i quali molti tra i collaboratori dell'edizione di SAEMO.

JEAN-NOËL GUINOT
«Sources Chrétiennes»
UMR 5189 du CNRS